

E COME SEMPRE C'È CHI PAGA

«**S**ETTEMBRE, andiamo, è tempo di pagare». La sveglia che ci chiama a nuove tasse viene da Palazzo Chigi, che nella finanziaria di fine mese prevede un ticket al Pronto Soccorso. È dunque opportuno avvisare i cittadini: «Prima di uscire di casa, mettete in tasca un gruzzoletto di euro: senza quelli, in ospedale non ti danno neppure un cerotto».

Il ministro del Tesoro Tommaso Padoa Schioppa giustificherà la nuova gabella con il fatto che da qualche parte bisognerà pure trovare i trenta miliardi che servono per la nuova finanziaria. Ed ecco che da subito la Triplice sindacale, alla maniera dei soldatini obbedien-

di NANTAS SALVALAGGIO
ti, annuisce con eroica comprensione. Non a caso il primo a genuflettersi è il compagno Bonanni, condottiero della Cisl. Un silenzio-assenso viene simultaneamente dal duro Guglielmo Epifani, segretario della Cgil, che non metterà mai i bastoni fra le ruote del carrozzone ulivista al governo.

Ma adesso immaginate quello che sarebbe successo se il ticket fosse stato annunciato da quel Dracula della Destra: non sarebbero bastate le piazze d'Italia a contenere l'onda d'urto della «indignazione popolare». Si sarebbero fermati i treni, gli autobus e perfino le gondole della sublime Venezia. E gli studenti dei licei, ben felici di trovare

una scusa per bigliare le lezioni, avrebbero inscenato girotondi a Montecitorio e al parco di Arcore, dove trascorre i weekend il Cavaliere Nero.

C'è infine un dettaglio che dovrebbe far riflettere: se le sanguisughe (o mignatte) governative alleggeriscono la busta paga cantando Bandiera Rossa o Bella ciao, il popolo sopporta a capo chino, convinto che «stringere la cinghia è patriottico». Ma se un nuovo buco alla cintura è imposto dagli amministratori della destra liberale, allora apriti cielo: si mobilitano le coscienze e si bloccano le fabbriche.

Aveva ragione Giorgio Gaber, quando si chiedeva con beffarda ironia: «Ma che cosa è la Destra? E che cos'è la Sinistra?».